

Consumi Natale nel segno dell'austerità

► Secondo un sondaggio Confesercenti-Swg diminuiranno del 3% le spese complessive del mese di dicembre

► Sette italiani su dieci hanno intenzione di risparmiare rispetto al 2011. Sotto l'albero più libri. In calo i giocattoli

LA CRISI

ROMA Compreranno qualche libro in più, e questa è sempre una bella notizia. Poi chi può, anziché sparpagliare i soldi in tanti piccoli pensierini li spenderà tutti insieme per un viaggio. Cibo, vini pregiati e hi-tech, soprattutto smartphone e tablet, restano ben piazzati tra le preferenze degli italiani anche per questo Natale. Sotto l'albero, invece, ci saranno meno giocattoli e meno gioielli. In definitiva il Natale 2012 sarà all'insegna del risparmio. Perché obiettivamente ci sono meno soldi in giro. E l'incubo crisi ancora non è svanito. Sono tanti gli italiani che temono per il loro futuro o quello dei loro familiari. Con il lavoro che non si trova, o con la cassa integrazione in agguato. Con i contratti a termine in scadenza e non si sa se verranno prorogati e per quanto tempo. Come sta per accadere a circa 250.000 precari del pubblico. Secondo un sondaggio Confesercenti-Swg, quest'anno a dicembre gli italiani spenderanno il 3% in meno rispetto al 2011, che in soldoni significa un miliardo e duecento milioni di euro (36,8 miliardi contro 38 del 2011). Anche le spese strettamente legate al periodo natalizio subiranno un calo notevole, del 2,7%, passando da 11 miliardi a 10,7.

LA DISILLUSIONE

Sono ben 19 milioni i connazionali che vivranno questo Natale come il peggiore dell'ultimo triennio. Per altri 20 milioni sarà simile a quello dello scorso anno. Solo 11 milioni credono in un miglioramento e sono convinti che il peggio è alle spalle.

Il 68% degli intervistati, ovvero quasi sette su dieci (68%), hanno dichiarato che punteranno a risparmiare. Solo il 2% segnala di voler aumentare le spese, mentre il 30% si terrà sugli stessi livelli del 2011. Più che sul numero di regali, (i beneficiari in media restano 6 come negli anni passati), sarà il valore assoluto del dono a essere decurtato. Il 17% "alleggerirà" i regali a parenti e amici, il 15% limiterà le spese per sé, l'8% risparmierà sul regalo al partner (nel 2010 era il 10%, quindi è un dato in controtendenza). Il 5% sarà costretto a risparmiare anche sui regali ai bambini. Mentre un altro 5% (l'anno scorso erano il 4%) ha deciso di eliminare del tutto la categoria "regali di Natale": magari

farà giusto un sms o una telefonata di auguri.

CERCASI TREDICESIMA

D'altronde il portafogli in genere è sempre più vuoto. Secondo il sondaggio, tra il 2010 e il 2012 è aumentato di 8 punti in percentuale il numero di chi arriva con il proprio reddito solo alla terza settimana del mese (dal 20 al 28%). In aumento di 5 punti (dal 18 al 23%) chi arranca già dalla seconda settimana. E le tredicesime, tradizionalmente utilizzate dagli italiani proprio per le spese natalizie? Il 28% degli intervistati (l'anno scorso era il 23%) dichiara che nella propria famiglia nessuno percepirà la tredicesima. E chi ancora è certo di prenderla, aumenterà la quota da mettere da parte in caso di necessità future: complessivamente due miliardi in più rispetto al 2011. E dato che il mutuo si deve pagare, le bollette pure, e magari anche le rate, alla fine questi due miliardi saranno sottratti proprio agli acquisti.

REGALI MENO COSTOSI E PIÙ UTILI

Italiani, quindi, alla ricerca di regali meno costosi e anche un po' più utili. Ed ecco che aumenta la voglia di leggere: i libri passano dal 51% al 55% negli acquisti di Natale. Cultura in primo piano anche per molti amanti della tecnologia: quest'anno il 3% degli italiani che opteranno per regali tecnologici, comprerà un ebook.

Nessun risparmio su prodotti alimentari e vino, indicati dall'82% del campione (83% lo scorso anno): almeno a Natale e a Capodanno si deve poter mangiare bene, di qualità e con abbondanza. In calo i giocattoli, scelti quest'anno dal 45% contro il 49% del 2011, e i gioielli, giù dal 10% al 7% delle preferenze. Il 27% regalerà o acquisterà per sé un prodotto hi-tech: una quota inferiore solo di un punto percentuale al 2011 (28%). Aumenta infine la percentuale di coloro che, in un periodo di vacche magre, ha deciso di puntare tutto sulla classica "busta" con i soldi: dal 6 al 9%.

Per quanto riguarda i canali di vendita, gli italiani si confermano tradizionalisti: il 73% continua a prediligere lo shopping reale, girovagando tra i negozi; le vendite on-line restano nettamente minoritarie, anche se il trend fa registrare un aumento considerevole, passando dall'11% del 2011 al 17% di quest'anno.

Giusy Franzese

Natale 2012

Il sondaggio di Confesercenti

36,8 miliardi
spesa italiani a dicembre

-3%
Rispetto al 2011

68%
SPENDERÀ MENO

26%
Almeno il 50% in meno

20%
Tra 30 e 50% in meno

22%
Fino al 30% in meno

SPESA PER I REGALI
RISPETTO AL 2011

30%
Spenderà come nel 2011

2%
Spenderà di più

REGALI PIÙ ACQUISTATI

● 2011 ● 2012

51% **55%**

Libri

83% **82%**

Alimentari e vino

49% **45%**

Giocattoli

10% **7%**

Gioielli

DOVE SI ACQUISTERÀ

73%
Shopping reale

17%
Shopping on line

SCAMBIO DI AUGURI

7%
Biglietti

44%
Sms

61%
Telefono

28%
Facebook, Twitter

18%
E-mail

8%
Skype

18%
E-mail

8%
Skype

8%
Skype

8%
Skype

ANSA-CENTIMETRI